



AREA STUDI
MEDIABANCA

FOCUS SUL SISTEMA BANCARIO ITALIANO NEL 2023

Dicembre 2024

Nel 2023 l'insieme delle banche italiane con totale attivo tangibile superiore a €50 mln. contava 323 unità, il 2,7% in meno rispetto al 2022 (332 istituti), per effetto di operazioni di concentrazione. Il numero di banche SpA, con prevalente attività retail, è passato da 61 a 60 unità, quello delle Bcc da 225 a 220 (-2,2%). I dati delle tabelle seguenti sono riferiti a valori aggregati di sole società singole e sono da considerarsi come medie ponderate.

Tab. 1 – Indicatori di conto economico (2023-2022)

Categoria Istituto	Cost income ratio % (netto trading)		Sval. crediti in % dei ricavi (netto trading)		Roe %	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Banche SpA	68,1	55,7	10,6	6,4	7,4	17,0
Popolari	69,2	62,6	13,1	14,6	6,5	6,4
Bcc	64,5	58,4	9,3	6,0	11,2	11,6
Credito mobiliare	55,8	48,2	-3,1	2,6	7,7	9,8
Gestione patrimoni	53,9	47,2	0,7	0,7	29,6	47,3
Totale	66,4	55,3	9,5	5,9	8,6	17,0

Gli indicatori contenuti in Tab. 1 evidenziano che:

- Il Cost income ratio (calcolato escludendo i ricavi da negoziazione) è diminuito dal 66,4% nel 2022 al 55,3% nel 2023. I miglioramenti più evidenti hanno interessato le SpA (da 68,1% a 55,7%) ed il Credito mobiliare (da 55,8% a 48,2%).
- Le svalutazioni crediti sono in discesa dal 9,5% al 5,9% dei ricavi (sempre esclusi i ricavi da negoziazione). Tra le categorie si segnala il miglioramento di oltre 4 punti delle Banche SpA, dal 10,6% al 6,4%.
- Conseguentemente, l'incidenza complessiva dei costi sui ricavi è diminuita di 14,7 punti, passando dal 75,9% del 2022 al 61,2% del 2023, sia per effetto delle minori svalutazioni sui crediti (3,6 punti) sia per la diminuzione del Cost income (11,1 punti). Naturalmente l'effetto complessivo sconta la crescita del denominatore legata all'aumento dei tassi di interesse.
- Il Roe si attesta al 17%, quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente (8,4 p.p. in più). Esso si colloca tra il 6,4% delle Popolari e il 47,3% dei gestori di patrimoni.

Circa la struttura patrimoniale (Tab. 2), nel 2023 si è registrato un decremento della leva passata da 13,5x a 12,1x, con valori più elevati in capo ai gestori di patrimoni (15,6x). Il coefficiente patrimoniale complessivo (Total capital ratio), nel 2023, risulta pari al 21,9% per il sistema, in lievissimo aumento dal 21,6% dell'anno precedente. Le banche retail SpA riportano valori vicini alla media di sistema per entrambi gli indicatori, rispettivamente 11,8x per la leva e 21,4% per il coefficiente patrimoniale, le Bcc fanno segnare invece un valore ben oltre la media (26,3%) circa il patrimonio di vigilanza.

Tab. 2 – Indicatori di struttura patrimoniale (2023-2022)

Categoria Istituto	Leva (*) (volte)		Total capital ratio (^) (%)	
	2022	2023	2022	2023
Banche SpA	13,1	11,8	21,4	21,4
Popolari	13,5	12,0	20,2	21,4
Bcc	14,8	12,5	24,6	26,3
Credito mobiliare	12,8	12,7	19,2	19,4
Gestione patrimoni	16,7	15,6	21,9	24,3
Totale	13,5	12,1	21,6	21,9

(*) Totale Attivo Tangibile / Patrimonio Netto Tangibile

(^) Patrimonio di Vigilanza / RWA

Tab. 3 – Indicatori relativi alla qualità degli impieghi

Categoria Istituto	Impieghi deteriorati lordi in % degli impieghi lordi	Impieghi deteriorati netti in % degli impieghi netti	Tasso di copertura (%)	Copertura sofferenze (%)	Copertura inadempienze probabili (%)	Copertura scaduti e sconfinanti (%)
	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Banche SpA	2,4	1,3	47,3	63,4	39,5	26,0
Popolari	3,7	2,0	47,4	64,8	39,8	19,9
Bcc	2,1	0,5	75,8	89,2	73,4	42,3
Credito mobiliare	0,7	0,3	60,3	78,5	44,5	20,6
Gestione patrimoni	0,4	0,2	45,4	63,2	39,0	21,2
Totale	2,2	1,1	51,2	66,4	44,4	27,7

Gli impieghi deteriorati lordi del sistema (Tab. 3) si sono attestati al 2,2% del totale degli impieghi lordi e all' 1,1% in termini netti. Le banche Popolari per entrambi i parametri hanno segnato i livelli più elevati (3,7% e 2%), a cui si abbina una delle coperture più basse (47,4%). Il tasso di copertura totale è stato del 51,2%, variando dal 66,4% delle sofferenze al 44,4% delle inadempienze probabili (UP - Unlikely to Pay) fino al 27,7% degli scaduti e sconfinanti.

Le Bcc appaiono più prudenti nella copertura di tutte le partite deteriorate rispetto alle altre categorie.

Tab. 4 – Indicatori relativi alle garanzie dei crediti vs clientela

Categoria Istituto	Quota % dei crediti totalmente garantita (a)	Quota % dei crediti parzialmente garantita (b)	Quota % dei crediti garantita (a+b)
	2023	2023	2023
Banche SpA	58,3	12,1	70,4
Popolari	76,0	9,5	85,5
Bcc	75,5	9,3	84,8
Credito mobiliare	32,6	8,8	41,4
Gestione patrimoni	77,0	5,1	82,1
Totale	60,5	11,5	72,0

I crediti alla clientela non coperti da fondi rettificativi possono essere assistiti da garanzie la cui escussione concorre al recupero, totale o parziale, dell'eventuale insoluto.

Tab. 5 – Composizione % delle garanzie che assistono i crediti deteriorati netti totalmente garantiti (2023-2022)

Categoria Istituto	Immobili		Titoli		Altre garanzie reali		Garanzie personali	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Banche SpA	67,2	59,2	0,6	0,6	2,6	1,8	29,7	38,5
Popolari	59,3	54,9	0,4	0,1	4,6	3,6	35,7	41,4
Bcc	74,5	68,2	0,6	0,3	0,9	1,0	24,0	30,5
Credito mobiliare	56,8	56,9	0,2	0,1	4,2	5,4	38,7	37,6
Gestione patrimoni	61,1	51,2	13,0	13,0	7,9	5,6	18,0	30,3
Totale	67,5	59,6	0,7	0,7	2,6	1,9	29,3	37,8

Il 72% di tali crediti è coperto da garanzia (Tab. 4), quota che comprende due componenti: il 60,5%, che rappresenta la porzione di crediti totalmente coperta, per i quali il valore della garanzia equivale (o eccede) quello del credito, e l'11,5%, che rappresenta la parte parzialmente garantita in cui il valore della garanzia non copre integralmente quello del

credito. Da segnalare l'85,5% delle Popolari, 13,5 punti superiore al dato medio del sistema. Le garanzie che assistono i crediti deteriorati netti totalmente garantiti sono composte per il 59,6% da immobili, per lo 0,7% da titoli, per l'1,9% da altre garanzie reali e per il residuo 37,8% da garanzie personali (Tab. 5).

La Tab. 6 riporta una selezione di indicatori, unitamente ai valori soglia il cui superamento, specialmente in concorso tra loro, può assumersi come sintomatico di criticità. L'analisi è qui ristretta a 297 istituti che esercitano credito ordinario, con esclusione quindi delle banche di investimento e di quelle di Gestione patrimoniale.

Tab. 6 – Indicatori, soglie e incidenze (2023)

Indicatore	N. Istituti	In % del totale	Totale attivo (€ mld.)	In % del totale
	2023	2023	2023	2023
Imp. Det. Lordi / (PN Tang.+F.do Rett.) > 75%	9	3,0	36,3	1,4
Cost income ratio > 80%	19	6,4	146,6	5,8
Imp. Det. Lordi / Imp. Lordi > 15%	4	1,3	8,8	0,4
Imp. Det. Netti in % CoreTier1 > 75%	9	3,0	33,3	1,3
Saldo sval. e rival. crediti / Tot. Ricavi > 30%	13	4,4	27,1	1,1
ROE < 0	6	2,0	12,8	0,5
Patrim. di vigilanza / RWA < 15%	5	1,7	48,3	1,9

Nel dettaglio, a fine 2023 operavano in Italia:

- 9 istituti il cui rapporto tra impieghi deteriorati lordi e somma del patrimonio netto tangibile e del fondo di rettifica degli impieghi è superiore al 75%, essi rappresentano €36,3 mld. in termini di totale attivo, pari all'1,4% del sistema;
- 19 istituti con Cost income ratio superiore all'80%, essi rappresentano €146,6 mld. in termini di totale attivo, pari al 5,8% del totale;
- 4 istituti con gli impieghi deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi superiore al 15%, essi rappresentano €8,8 mld. in termini di totale attivo, pari allo 0,4% del sistema;
- 9 istituti con rapporto tra impieghi deteriorati netti e CoreTier1 superiore al 75%, essi rappresentano €33,3 mld. in termini di totale attivo, pari all'1,3% del sistema;
- 13 istituti con un saldo tra svalutazione e rivalutazione dei crediti sul totale dei ricavi superiore al 30%, essi rappresentano €27,1 mld. in termini di totale attivo, pari all'1,1% del totale;
- 6 istituti con Roe negativo, essi rappresentano €12,8 mld. in termini di totale attivo, pari allo 0,5% del sistema;

- 5 istituti con il Total Capital ratio inferiore al 15%, valore non preoccupante se preso singolarmente (poiché ben al di sopra della soglia minima pari all'8%), ma che se combinato con altri indicatori problematici potrebbe configurare un quadro di relativa fragilità, essi rappresentano €48,3 mld. in termini di totale attivo, pari all'1,9% del sistema.

Complessivamente 259 banche (l'87,2% del totale) non eccedono nessuno dei sette valori soglia di cui alla Tab. 6; si contano 25 istituti (8,4%) che eccedono un parametro, 5 (1,7%) che ne eccedono due, 4 (1,3%) che ne superano tre, 2 che ne eccedono sia quattro che cinque (0,7%), ed infine nessuno che contemporaneamente segna valori elevati per sei e sette indicatori (Tab. 7).

La fascia delle 259 banche più virtuose che non eccede nessuno dei sette valori critici ha mostrato indicatori mediani favorevoli: impieghi deteriorati lordi sul patrimonio netto tangibile al 20,1%, Cost income ratio al 56,9%, impieghi deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi al 2,7%, incidenza degli impieghi deteriorati netti sul CoreTier1 al 7%, svalutazione dei crediti al 6%, Roe positivo al 12,2% e, infine, il patrimonio di vigilanza sulle attività di rischio ponderate al 24,7% .

Tab. 7 – Composizione per tipologia di istituto (in valori assoluti)

Indicatori oltre la soglia								
Categoria Istituto	Nessun indicatore	Un indicatore	Due indicatori	Tre indicatori	Quattro indicatori	Cinque indicatori	Sei indicatori	Totale
	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023
Banche SpA	40	10	5	2	1	2	-	60
Popolari	12	3	-	1	1	-	-	17
Bcc	207	12	-	1	-	-	-	220
Totale	259	25	5	4	2	2	-	297
<i>In % del totale</i>	<i>87,2</i>	<i>8,4</i>	<i>1,7</i>	<i>1,3</i>	<i>0,7</i>	<i>0,7</i>	<i>-</i>	<i>100,0</i>

Tab. 8 – Composizione per tipologia di istituto (in %)

Categoria Istituto	Indicatori oltre la soglia							Totale
	Nessun indicatore	Un indicatore	Due indicatori	Tre indicatori	Quattro indicatori	Cinque indicatori	Sei indicatori	
	2023	2023	2023	2023	2023	2023	2023	
Banche SpA	15,4	40,0	100,0	50,0	50,0	100,0	-	20,1
Popolari	4,6	48,0	-	25,0	-	-	-	5,9
Bcc	80,0	12,0	-	25,0	50,0	-	-	74,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0

L'analisi della Tab. 8 indica che l'insieme delle 259 banche in esame è composto per il 20,1% da SpA, per il 74% da Bcc e per il residuo 5,9% da Popolari. Da menzionare che tutte le banche che eccedono i 5 indicatori rappresentate solo da SpA.

Alla luce delle notevoli performance reddituali del sistema bancario, è stata qui introdotta una tabella (cfr. Tab. 5 delle banche singole del focus in formato pdf e nelle tabelle excel) che mette in evidenza la composizione del margine di interesse, sia per il 2023 che per il 2022, per quanto concerne la clientela (dati singoli nominativi). Il margine di interesse totale, nel 2023, è aumentato in media del 44,5%, con valori che vanno dal 19,6% delle Bcc fino al 141,9% delle attività di Gestione patrimoniale (Tab 9).

Tab. 9 – Variazione 2023/2022 per tipologia di istituto del margine di interesse (in %)

Categoria Istituto	Interessi attivi	di cui da clientela totale	di cui da clientela per finanziamenti	Interessi passivi	di cui da clientela totale	Margine di interesse
	2023/2022	2023/2022	2023/2022	2023/2022	2023/2022	2023/2022
Banche SpA	133,5	90,8	94,2	389,3	522,3	46,2
Popolari	60,4	53,8	68,0	262,0	169,5	25,7
Bcc	70,4	41,2	78,7	302,7	429,2	19,6
Credito mobiliare	151,4	157,4	178,9	176,5	515,8	92,2
Gestione patrimoni	207,9	156,3	166,2	396,0	753,7	141,9
Totale	124,4	83,4	93,8	364,7	506,8	44,5



La Tab. 10 mostra il rapporto tra gli interessi attivi per finanziamenti e i crediti netti verso clientela (dedotti quindi dei titoli di debito). Si può notare come, in forma aggregata, l'indicatore sia raddoppiato rispetto all'anno precedente per tutte le tipologie di intermediari retail.

Tab. 10 – Costo del credito (in %)

Categoria Istituto	Interessi attivi per finanziamenti / Crediti vs clientela netti	
	2023	2022
Banche SpA	4,0	2,0
Popolari	4,6	2,7
Bcc	4,4	2,5
Credito mobiliare	3,0	1,1
Gestione patrimoni	3,5	1,3
Totale	4,0	2,0